

# INDICE SOMMARIO DEL SECONDO VOLUME

<i>Presentazione</i> . . . . .	v
<i>Piano dell'opera</i> . . . . .	XXI
<i>Autori del secondo volume</i> . . . . .	XXVII
<i>Abbreviazioni</i> . . . . .	LI

## Parte V

### REGOLE COMUNI ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

#### Capitolo 35

#### CONTRATTI MISTI DI APPALTO

(Gabriele Carlotti)

1. La nozione civilistica di contratto misto . . . . .	3
2. I contratti misti nel diritto pubblico e, in particolare, i contratti misti di appalto. Le ragioni della disciplina . . . . .	6
3. Le vicende della disciplina dei contratti misti fino al d.lgs. n. 163 del 2006 . . . . .	7
3.1. La disciplina previgente: l'art. 14 del d.lgs. n. 163 del 2006 . . . . .	9
4. Ricognizione delle fonti . . . . .	13
5. Gli appalti misti nelle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE: i "considerando". . . . .	14
5.1. Gli appalti misti nelle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE: le singole disposizioni . . . . .	19
5.2. Gli appalti dei settori speciali che riguardino più attività. . . . .	23
5.3. Ulteriori considerazioni sulla disciplina sovranazionale . . . . .	24
6. La disciplina degli appalti misti di appalto nel nuovo codice: l'art. 28 del d.lgs. n. 50 del 2016 . . . . .	26
6.1. <i>Segue</i> : l'abrogato co. 13 dell'art. 28 . . . . .	37
6.2. <i>Segue</i> : la qualificazione nei contratti misti di appalto . . . . .	40
7. Gli appalti misti concernenti aspetti di difesa o di sicurezza. Le previsioni delle direttive e l'art. 160 del d.lgs. n. 50 del 2016 . . . . .	41
8. Gli appalti misti nel settore dei beni culturali . . . . .	44

**Capitolo 36****RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
NEGLI APPALTI E  
NELLE CONCESSIONI**

(Carlo Saltelli)

1.	La “nuova” figura del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni: introduzione . . . . .	49
2.	<i>Segue</i> : il suo progressivo distacco dall’archetipo di cui alla l. n. 241 del 1990.	53
3.	<i>Segue</i> : le linee guida ANAC ed il loro superamento per effetto del d.l. n. 32 del 2019, convertito con modificazioni nella l. n. 55 del 2019 . . . . .	57
4.	<i>Segue</i> : dal RUP all’Ufficio RUP . . . . .	60
5.	La nomina del RUP: indispensabilità della funzione e obbligatorietà dell’incarico. . . . .	62
6.	I requisiti di professionalità e i compiti del RUP: la disciplina di dettaglio delle linee guida ANAC . . . . .	66
7.	Il RUP componente o presidente della commissione di gara. . . . .	71

**Capitolo 37****FASI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E  
CONTROLLI SUI RELATIVI ATTI**

## Sezione I

## Fasi delle procedure di affidamento

(Marco Lipari)

1.	Premessa. La sequenza generale della procedura di affidamento: le innovazioni del codice . . . . .	76
2.	La fase eventuale di programmazione e pianificazione . . . . .	78
3.	L’avvio della procedura e la decisione di contrarre. . . . .	79
4.	La fase di selezione soggettiva e oggettiva delle offerte. I sistemi di affidamento previsti dal codice . . . . .	82
5.	Dall’aggiudicazione provvisoria alla proposta di aggiudicazione. . . . .	83
6.	La natura giuridica del provvedimento di aggiudicazione. L’evoluzione e la <i>ratio</i> delle norme prima del codice del 2006 . . . . .	86
7.	L’impugnazione dell’aggiudicazione e degli atti intermedi della procedura: la soluzione del codice del 2016 . . . . .	90
8.	L’organo competente all’adozione del provvedimento di aggiudicazione. Il contenuto e la forma dell’atto. . . . .	91
9.	La conclusione della fase di aggiudicazione e il principio di continuità della gara . . . . .	92
10.	La sottofase della presentazione delle offerte: la disciplina generale . . . . .	94
11.	L’efficacia meramente provvedimentale e non negoziale dell’aggiudicazione.	95
12.	I vizi del procedimento di evidenza pubblica, dell’aggiudicazione e le conseguenze sul contratto: dalla tesi giurisprudenziale dell’annullabilità alla previsione legislativa dell’inefficacia . . . . .	98

13. Le obiezioni alla tesi dominante e le nuove tesi interpretative precedenti la direttiva 2007/66/CE . . . . .	102
14. Gli indirizzi interpretativi della giurisprudenza anteriori al d.lgs. n. 53 del 2010 . . . . .	104
15. La verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e l'efficacia dell'aggiudicazione .	105
16. La fase di stipulazione del contratto . . . . .	106
17. La tesi della natura pienamente costitutiva della stipulazione . . . . .	111
18. La stipulazione formale e le condizioni generali di contratto. L'evoluzione della giurisprudenza. La natura giuridica dei capitolati generali . . . . .	112
19. La competenza alla stipulazione degli organi della stazione appaltante e la rappresentanza delle parti. Le attribuzioni della dirigenza . . . . .	116
20. Il termine per la stipulazione. La tutela dell'aggiudicatario e della stazione appaltante nelle ipotesi di omessa o ritardata stipulazione . . . . .	117
21. La salvezza del potere di autotutela . . . . .	120
22. Le fasi eventuali di approvazione e di controllo sul contratto . . . . .	126
23. Le regole formali della stipulazione . . . . .	127
24. Gli allegati tecnici, i piani di sicurezza. Altri aspetti documentali della stipulazione. . . . .	129
25. Gli adempimenti accessori alla stipulazione e le spese del contratto. . . . .	132

## Sezione II

### Controlli sugli atti delle procedure di affidamento

(Piergiorgio Della Ventura)

1. Premessa. Inquadramento sistematico . . . . .	136
2. I controlli sugli atti delle procedure di affidamento dei contratti pubblici . .	138
2.1. L'art. 33 del nuovo codice. L'approvazione della proposta di aggiudicazione e del contratto . . . . .	138
2.2. <i>Segue</i> : il termine per l'esercizio dei controlli . . . . .	141
2.3. Controlli interni ed esterni . . . . .	143
3. I controlli sull'aggiudicazione. . . . .	145
3.1. L'approvazione della proposta di aggiudicazione . . . . .	145
3.2. L'approvazione del contratto . . . . .	147
3.3. I controlli sull'approvazione del contratto: il controllo della Corte dei conti. . . . .	149
3.4. <i>Segue</i> : il controllo della Ragioneria generale dello Stato . . . . .	153
3.5. <i>Segue</i> : la verifica dei requisiti (art. 32, co. 7) e la condizione sospensiva (art. 32, co. 12) . . . . .	158
4. Il controllo sui contratti secretati. . . . .	160
5. Funzioni di controllo della Corte dei conti e rapporti con l'ANAC . . . . .	163

## Capitolo 38

### CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E AMBIENTALE

(Francesco de Leonardis)

1. Dalla volontarietà all'obbligatorietà dei contratti "verdi" . . . . .	167
--------------------------------------------------------------------------	-----

2.	L'uso "strategico" dei contratti pubblici . . . . .	171
3.	Il risparmio energetico come specificazione della tutela ambientale . . . . .	176
4.	Le esigenze che stanno alla base della definizione dei criteri ambientali minimi . . . . .	181
5.	Il sistema a tre livelli: legge, atto amministrativo generale e atti puntuali . . . . .	184
6.	Il ruolo delle Regioni e degli enti locali nella definizione dei CAM . . . . .	187
7.	La scansione dell'art. 34 del codice dei contratti pubblici e le difficoltà del suo iter di approvazione . . . . .	188
8.	Il mancato rispetto dei CAM: il ruolo dell'ANAC . . . . .	191
9.	Gli appalti verdi come segmento dell'economia circolare . . . . .	192

### Capitolo 39

#### CONDIZIONI RELATIVE ALL'AAP E AD ALTRI ACCORDI INTERNAZIONALI

(Elisabetta Liguori)

1.	Accordi internazionali e direttive europee. Premessa . . . . .	197
2.	La disciplina previgente all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici . . . . .	201
3.	Le novità portate dal nuovo codice . . . . .	202

### Capitolo 40

#### CLAUSOLE SOCIALI

(Maria Grazia Vivarelli)

1.	Nozione di clausola sociale . . . . .	203
2.	Scenario europeo . . . . .	204
3.	Clausole sociali di equo trattamento o di prima generazione . . . . .	207
4.	Clausole sociali di seconda generazione . . . . .	220
4.1.	Clausole sociali in negativo . . . . .	220
4.2.	Le clausole di riassunzione in senso stretto . . . . .	222
4.3.	L'espressa disciplina del nuovo codice . . . . .	232

### Capitolo 41

#### SUDDIVISIONE IN LOTTI

(Luca R. Perfetti)

1.	Suddivisione in lotti e decostruzione di miti consolidati . . . . .	237
2.	Suddivisione in lotti e finalizzazione alla protezione della concorrenza . . . . .	239
2.1.	Sull'evoluzione della normativa e gli interessi protetti . . . . .	239
2.2.	<i>Segue</i> : sull'evoluzione della giurisprudenza . . . . .	243
2.3.	<i>Segue</i> : gli interessi protetti nella riflessione della dottrina . . . . .	245
2.4.	Critica alla ricostruzione dell'istituto come funzionale all'ampliamento della concorrenza . . . . .	246
3.	Suddivisione in lotti e scelta discrezionale . . . . .	249

3.1.	Sulla ricostruzione giurisprudenziale nel senso della natura discrezionale della decisione relativa alla suddivisione in lotti e primi elementi di critica . . . . .	249
3.2.	Critica dell'impostazione del problema come attinente all'esercizio di discrezionalità. . . . .	252
3.2.1.	Natura della decisione discrezionale ed unilateralità . . . . .	252
3.2.2.	Logica dell'impostazione corrente nella relazione tra potere, unilateralità e discrezionalità . . . . .	253
3.2.3.	Sulla discrezionalità amministrativa . . . . .	253
3.2.4.	Sulle diverse impostazioni del problema della discrezionalità . . . . .	254
3.2.4.1.	<i>Segue</i> : la discrezionalità come scelta . . . . .	254
3.2.4.2.	<i>Segue</i> : la discrezionalità come volizione . . . . .	259
3.2.4.3.	<i>Segue</i> : la discrezionalità come interpretazione . . . . .	260
3.2.4.4.	<i>Segue</i> : la suddivisione in lotti come altro dalla discrezionalità amministrativa . . . . .	261
4.	Suddivisione in lotti ed atti senza potere. . . . .	261

## Capitolo 42

### REGOLE DI TRASPARENZA

(Carlo Saltelli)

1.	La trasparenza nel codice dei contratti pubblici: cenni introduttivi . . . . .	265
2.	La trasparenza delle procedure di gara <i>species</i> del più generale principio di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm. . . . .	268
3.	La trasparenza quale strumento della funzione di controllo . . . . .	270
4.	La trasparenza quale strumento per una rapida ed efficace tutela giurisdizionale. . . . .	274
5.	La pubblicità degli atti di cui al co. 1 dell'art. 29 del nuovo codice appalti anche sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC. . . . .	275
6.	La collaborazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province autonome: la trasparenza come strumento privilegiato per l'attuazione del principio di buon andamento <i>ex art. 97 Cost.</i> . . . . .	276

## Capitolo 43

### DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DELLE COMUNICAZIONI

(Sonia Caldarelli)

1.	Il processo europeo di integrazione delle tecnologie digitali nelle procedure ad evidenza pubblica . . . . .	281
1.1.	Dal principio di equipollenza dei mezzi di comunicazione, all'obbligo di utilizzo di strumenti elettronici. . . . .	284
2.	Il recepimento delle direttive europee del 2014 nell'ordinamento nazionale. . . . .	287
2.1.	Le comunicazioni nelle procedure d'appalto: l'obbligo di comunicazione con mezzi elettronici . . . . .	289

2.2.	I requisiti delle comunicazioni con mezzi elettronici . . . . .	292
2.3.	Le eccezioni all'obbligo di uso di mezzi elettronici. . . . .	295
2.4.	La comunicazione orale. . . . .	297
3.	La disciplina delle comunicazioni nelle procedure di aggiudicazione delle concessioni . . . . .	298
4.	La digitalizzazione delle procedure di gara . . . . .	299
5.	Conclusioni. . . . .	300

### Capitolo 44

#### CONFLITTI DI INTERESSE

(Luigi Tarantino)

1.	Cenni sulla disciplina previgente. . . . .	305
2.	La disciplina generale in tema di conflitto di interessi . . . . .	306
3.	I riferimenti contenuti nelle direttive 23, 24 e 25 del 2014 . . . . .	309
4.	Conflitto di interessi, corruzione e <i>lobbying</i> tra concorrenza e trasparenza. . . . .	310
5.	Il conflitto di interessi nel nuovo codice dei contratti pubblici . . . . .	313
6.	Le ipotesi di conflitto di interessi. . . . .	315
7.	Gli obblighi per il personale della p. a. e le conseguenze per la mancata osservanza degli obblighi . . . . .	318
8.	Le prime applicazioni giurisprudenziali . . . . .	319

### Capitolo 45

#### CONTRATTI SOTTO SOGLIA

(Mario Sanino)

1.	Rilevanza comunitaria dei contratti sotto soglia e metodi di calcolo. . . . .	323
1.1.	L'oggetto dell'approfondimento . . . . .	323
1.2.	La finalità delle "soglie" . . . . .	326
1.3.	La determinazione delle soglie . . . . .	327
1.4.	La modificabilità delle soglie . . . . .	328
2.	La stima del valore dell'appalto . . . . .	328
2.1.	Il valore dell'appalto. . . . .	328
2.2.	La determinazione del valore dell'appalto . . . . .	329
2.3.	La determinazione del valore degli appalti di servizi . . . . .	332
3.	Le regole dei contratti sotto soglia . . . . .	334
3.1.	La individuazione dei contratti sotto soglia . . . . .	334
3.2.	Il principio di rotazione. . . . .	337
4.	I principi ai quali dovranno uniformarsi i contratti sotto soglia . . . . .	339
4.1.	La disciplina dei contratti sotto soglia . . . . .	339
4.2.	La applicazione delle procedure ordinarie . . . . .	342
5.	Gli affidamenti dei contratti sotto soglia . . . . .	344
6.	La realizzazione delle opere di urbanizzazione . . . . .	346
7.	La verifica dei requisiti dei partecipanti alle gare. . . . .	351
8.	Lo svolgimento delle procedure di affidamento. . . . .	353

**Parte VI**  
**TIPOLOGIA E QUALIFICAZIONE**  
**DELLE STAZIONI APPALTANTI**

**Capitolo 46**

**CENTRALI DI COMMITTENZA**

(Alessandro Botto e Simone Castrovinci Zenna)

1.	Introduzione . . . . .	359
1.1.	Le origini del fenomeno e gli aspetti problematici. . . . .	359
1.2.	Il divieto di concessione di committenza. . . . .	360
1.3.	La centralizzazione della committenza: benefici e rischi . . . . .	361
1.4.	<i>Segue</i> : le prospettive recenti . . . . .	363
2.	Origini del fenomeno e caratteri generali . . . . .	364
2.1.	I primi interventi a livello europeo . . . . .	364
2.2.	Il contesto italiano . . . . .	365
2.3.	Le nuove direttive. Aspetti generali. . . . .	366
3.	Nozioni e qualificazione delle centrali di committenza. . . . .	368
3.1.	La definizione normativa . . . . .	368
3.2.	Le attività di committenza ausiliarie . . . . .	372
3.3.	La centralizzazione delle concessioni . . . . .	374
3.4.	Centralizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti . . . . .	375
3.5.	L'affidamento del servizio di centralizzazione delle committenze. . . . .	379
3.6.	La ripartizione delle responsabilità . . . . .	381
3.7.	Le procedure di gara gestite dalle centrali di committenza. Profili di specialità . . . . .	382
4.	Il sistema a rete delle centrali di committenza. . . . .	383
4.1.	Il caso Asmel . . . . .	385
4.2.	I soggetti aggregatori e la stazione unica appaltante . . . . .	389
4.3.	Il sistema a rete europeo. Il ricorso alle centrali di committenza di altri Stati membri. . . . .	390
5.	Gli acquisti dei Comuni non capoluogo di Provincia. . . . .	393
6.	Gli obblighi di centralizzazione e la <i>spending review</i> . Il caso Consip . . . . .	397
7.	Adesione postuma ai contratti delle centrali di committenza . . . . .	406
8.	Profili processuali . . . . .	412

**Capitolo 47**

**ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO**

(Flaminia Aperio Bella)

1.	Premessa . . . . .	417
2.	I tratti fondamentali della nozione. . . . .	424
3.	Il requisito della personalità giuridica. . . . .	426
4.	Il requisito della dominanza pubblica . . . . .	428
5.	Il c.d. requisito teleologico. . . . .	433

6.	La controversa configurabilità di un o.d.p. <i>in parte qua</i> : la posizione della Corte di giustizia . . . . .	440
7.	<i>Segue</i> : la posizione della giurisprudenza nazionale . . . . .	444
8.	L'utilizzo della nozione di o.d.p. in altri campi del diritto: limiti e conseguenze del relativo superamento. . . . .	451

### Capitolo 48

#### IMPRESE PUBBLICHE

(Maria Alessandra Sandulli)

1.	Premessa . . . . .	459
2.	La nozione di impresa pubblica nel diritto UE. Cenni. . . . .	464
3.	L'impresa pubblica nel settore dei contratti pubblici. . . . .	469
4.	La posizione della giurisprudenza sovranazionale . . . . .	476
5.	I limiti all'applicazione delle norme sull'evidenza pubblica alle imprese pubbliche e/o titolari di diritti speciali o esclusivi . . . . .	480
6.	<i>Segue</i> : i limiti all'applicazione delle norme sull'evidenza pubblica alle imprese pubbliche e/o titolari di diritti speciali o esclusivi operanti per "fini diversi". . . . .	483
7.	La posizione della giurisprudenza nazionale sulla differenza tra impresa pubblica e organismo di diritto pubblico . . . . .	488

### Capitolo 49

#### SOGGETTI AGGIUDICATORI PRIVATI

(Fiorenzo Liguori)

1.	Applicabilità di norme e regole del codice ai soggetti aggiudicatori privati . . . . .	499
2.	Soggetti privati aggiudicatori beneficiari di sovvenzioni pubbliche . . . . .	500
3.	Opere di urbanizzazione a scomputo tra ricostruzione normativa e procedure di affidamento. . . . .	502
3.1.	Sintetica ricostruzione dell'evoluzione nel tempo delle disposizioni normative in materia di opere a scomputo . . . . .	503
3.2.	Il consolidamento del mercato delle commesse pubbliche nella nuova disciplina delle opere di urbanizzazione a scomputo . . . . .	512
4.	Lavori pubblici affidati da concessionari di lavori e servizi . . . . .	515

### Capitolo 50

#### QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI

(Massimo Ambroselli e Carlo Sersale)

1.	Premessa introduttiva . . . . .	527
2.	La normativa comunitaria. . . . .	531
3.	La normativa nazionale di recepimento . . . . .	534
3.1.	La legge delega n. 11 del 2016 . . . . .	534
3.2.	Il d.lgs. n. 50 del 2016. . . . .	538
3.3.	Il d.lgs. n. 56 del 2017. . . . .	548



- 3.4. L'inoperatività del sistema di qualificazione ed il regime transitorio. . . . . 552  
 3.5. La recente evoluzione normativa. Osservazioni conclusive. . . . . 557

## Parte VII

### OPERATORI ECONOMICI: NOZIONE, REQUISITI E QUALIFICAZIONE

#### Capitolo 51

#### OPERATORI ECONOMICI

(Alessandro Tomassetti)

1. I soggetti ammessi alle procedure di affidamento: la nozione di operatore economico ed il requisito della imprenditorialità . . . . . 569
2. I consorzi di cooperative, i consorzi tra imprese artigiane ed i consorzi stabili: i requisiti di idoneità alla partecipazione alle procedure di affidamento . . . 574
3. *Segue*: la modifica delle imprese esecutrici nel consorzio tra cooperative, nel consorzio tra imprese artigiane e nel consorzio stabile. . . . . 580
4. I raggruppamenti temporanei di concorrenti ed i consorzi ordinari . . . . . 583
5. Il contratto di rete ed il "gruppo europeo di interesse economico" . . . . . 588

#### Capitolo 52

#### CONSORZI STABILI

(Filippo Lattanzi)

1. La nozione di consorzio stabile . . . . . 593
2. L'ammissione alle gare dei consorzi stabili. I requisiti speciali . . . . . 600
3. Le modificazioni soggettive e i requisiti di ordine generale. . . . . 611
4. La partecipazione congiunta di consorzio e consorziate . . . . . 619

#### Capitolo 53

#### RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI E CONSORZI ORDINARI DI OPERATORI ECONOMICI

(Francesco Cardarelli)

1. L'evoluzione della disciplina positiva: il quadro previgente e quello attuale. 623
2. La *ratio* della disciplina degli RTI alla luce del diritto europeo . . . . . 630
3. Natura giuridica dei raggruppamenti (associazioni) temporanei di operatori economici . . . . . 637
4. L'assimilazione della disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei ai consorzi "ordinari" . . . . . 642
5. I contratti di rete. Compatibilità ed asimmetrie . . . . . 647
6. La morfologia: i raggruppamenti verticali. I raggruppamenti misti. I requisiti dei raggruppamenti verticali . . . . . 654
7. *Segue*: i raggruppamenti orizzontali ed i relativi requisiti. Il cumulo dei requisiti . . . . . 662

8.	<i>Segue</i> : requisiti, parte dell'appalto e quote del raggruppamento. Sul principio di corrispondenza tra requisiti di qualificazione e quote di esecuzione . . . . .	673
9.	I raggruppamenti "sovrabbondanti" . . . . .	683
10.	I divieti formali di partecipazione. Il divieto di associazione in partecipazione. Il divieto di modificazione alla composizione dei raggruppamenti . . . . .	689
11.	Le deroghe al principio di immodificabilità soggettiva: in particolare il recesso. . . . .	694
12.	<i>Segue</i> : le vicende patologiche degli operatori economici costituiti in RTI . . . . .	705
13.	Il raggruppamento costituendo. La cauzione provvisoria. La legittimazione processuale . . . . .	714
14.	Il raggruppamento costituito. Il mandato. La responsabilità solidale. . . . .	722

**Capitolo 54**

**COLLEGAMENTO FORMALE E SOSTANZIALE TRA IMPRESE**

(Martina Sinisi)

1.	Introduzione . . . . .	735
2.	Il divieto di partecipazione alla medesima gara di imprese tra loro collegate: la disciplina normativa previgente (art. 10, co. 1- <i>bis</i> , della l. n. 109 del 1994; artt. 34, co. 2, e 38, co. 1, lett. <i>m-quater</i> ), del d.lgs. n. 163 del 2006 s.m.i.) . . . . .	737
3.	L'elaborazione della nozione di "collegamento sostanziale" e il suo recepimento normativo: il presupposto dell'unicità del centro decisionale . . . . .	742
4.	Gli indici presuntivi della presenza di un unico centro decisionale . . . . .	745
5.	Il divieto di collegamento sostanziale nel d.lgs. n. 50 del 2016 s.m.i.: ambito di applicazione, <i>ratio</i> e presupposti legittimanti l'esclusione dalla gara . . . . .	749

**Capitolo 55**

**REQUISITI GENERALI**

(Raffaele Greco, Francesco Pignatiello, Anton Giulio Pietrosanti, Massimo Nunziata, Viviana Di Iorio e Guglielmo Aldo Giuffrè)

1.	L'evoluzione normativa delle "cause di esclusione". . . . .	756
1.1.	Nozione e finalità dei requisiti di ordine generale . . . . .	756
1.2.	La tassatività delle cause di esclusione . . . . .	761
1.3.	Il quadro normativo pregresso e quello attuale . . . . .	764
2.	Condanne penali . . . . .	766
2.1.	Premessa: l'abbandono della nozione di "moralità professionale" . . . . .	766
2.2.	Le fattispecie di reato escludenti . . . . .	774
2.3.	Ambito soggettivo di applicazione della causa di esclusione . . . . .	781
2.4.	I casi di non operatività della causa di esclusione . . . . .	791
3.	Violazioni in materia previdenziale . . . . .	794
3.1.	Inquadramento. . . . .	794
3.2.	Le violazioni contributive rilevanti e la competenza ad accertare la regolarità contributiva. . . . .	797
3.2.1.	La gravità della violazione . . . . .	798
3.2.2.	La definitività dell'accertamento . . . . .	799

3.3.	Regolarizzazione del debito contributivo e procedure di gara. . . . .	800
3.4.	La compatibilità eurounitaria della preclusione alla regolarizzazione. . . . .	806
3.5.	Profili di contrasto con il diritto eurounitario e (temporanei) interventi del d.l. n. 32 del 2019 . . . . .	809
3.6.	La regolarità contributiva “per compensazione”. . . . .	811
3.7.	DURC e sindacato del giudice amministrativo . . . . .	813
3.8.	La regolarità contributiva nella fase esecutiva del contratto . . . . .	815
4.	Violazioni in materia di imposte e tasse. . . . .	816
5.	Violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. . . . .	819
6.	Procedure concorsuali . . . . .	823
6.1.	Inquadramento. . . . .	823
6.2.	Quando il procedimento si ritiene in corso . . . . .	825
6.3.	Le ipotesi di cui all’art. 110 del d.lgs. n. 50 del 2016 . . . . .	827
6.4.	Il concordato preventivo con continuità aziendale . . . . .	831
6.5.	Il concordato in bianco o con riserva. . . . .	834
6.6.	Le altre procedure non ostative alla partecipazione alla gara . . . . .	837
6.6.1.	L’amministrazione straordinaria . . . . .	837
6.6.2.	La liquidazione volontaria . . . . .	838
6.7.	Le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 14 del 2019 . . . . .	839
7.	Gravi illeciti professionali . . . . .	841
7.1.	Premessa . . . . .	841
7.2.	L’impianto normativo. . . . .	843
7.2.1.	Il recepimento della disciplina comunitaria: la versione originaria dell’art. 80, co. 5, lett. c), e il ruolo dell’ANAC . . . . .	843
7.2.2.	Le modifiche apportate dal d.l. n. 135 del 2018, convertito nella l. n. 12 del 2019. . . . .	849
7.2.3.	... e dal d.l. n. 32 del 2019, convertito nella l. n. 55 del 2019. . . . .	851
7.3.	Legalità, concorrenza e motivazione al cospetto dei gravi illeciti professionali. . . . .	852
8.	Conflitto di interessi . . . . .	857
8.1.	Inquadramento e rinvio . . . . .	857
8.2.	Il conflitto di interessi nella disciplina anticorruzione e in quella sui contratti pubblici . . . . .	858
8.3.	Il carattere residuale dell’esclusione dalla gara. . . . .	860
8.4.	La responsabilità della stazione appaltante per omesso controllo sul conflitto di interessi . . . . .	861
9.	Distorsioni della concorrenza. . . . .	862
10.	Sanzioni interdittive . . . . .	865
10.1.	Inquadramento. . . . .	865
10.2.	Le sanzioni interdittive di cui all’art. 9, co. 2, lett. c), del d.lgs. n. 231 del 2001 . . . . .	866
10.3.	I provvedimenti interdittivi di cui all’art. 14 del d.lgs. n. 81 del 2008. . . . .	869
10.4.	Le altre sanzioni interdittive escludenti . . . . .	871
11.	False dichiarazioni e falsa documentazione . . . . .	872
11.1.	Inquadramento. . . . .	872
11.2.	La causa di esclusione prevista dall’art. 80, co. 5, lett. f-bis) . . . . .	873

11.3.	La causa di esclusione prevista dall'art. 80, co. 5, lett. <i>f-ter</i> ) . . . . .	879
11.4.	Il procedimento di iscrizione nel casellario informatico . . . . .	882
11.5.	L'esclusione ai sensi dell'art. 80, co. 5, lett. <i>g</i> ), e il relativo procedimento di iscrizione nel casellario informatico. . . . .	884
12.	Violazione del divieto di intestazione fiduciaria. . . . .	886
13.	Violazione della normativa sul collocamento dei soggetti disabili . . . . .	888
14.	Omessa denuncia di reati . . . . .	891
14.1.	Inquadramento. . . . .	891
14.2.	Il procedimento di accertamento dell'omessa denuncia . . . . .	893
15.	Situazioni di controllo fra imprese. . . . .	894
15.1.	Premessa. . . . .	894
15.2.	La disciplina previgente: dalla legge Merloni al d.lgs. n. 163 del 2006. . . . .	895
15.3.	L'intervento della Corte UE e la successiva evoluzione normativa . . . . .	898
15.4.	La disciplina attuale . . . . .	900
15.5.	Gli indici presuntivi dell'unicità di centro decisionale. . . . .	902
16.	Il c.d. <i>self cleaning</i> . . . . .	904

## Capitolo 56

### REQUISITI GENERALI: IN PARTICOLARE LA NORMATIVA ANTIMAFIA

(Guido Corso e Giovanni Pesce)

1.	Premessa . . . . .	913
2.	Il sistema precedente. . . . .	914
3.	Il codice antimafia quale ponte tra la vecchia e nuova disciplina delle cause di esclusione dalle gare di appalto . . . . .	916
4.	Dalla legge delega all'attuale formulazione dell'art. 80, co. 2, del nuovo codice . . . . .	920
5.	Sulla compatibilità della normativa antimafia con la direttiva appalti. . . . .	922
5.1.	L'esclusione dalle gare tra il giudicato ed il provvedimento amministrativo . . . . .	922
5.2.	La Corte di giustizia e la compatibilità dell'art. 80, co. 2, del codice rispetto all'art. 57, parr. 3 e 6 della direttiva 2014/24/UE . . . . .	927
6.	L'informativa interdittiva tra ordine pubblico e Costituzione . . . . .	929
7.	Modi e tempi dell'informativa interdittiva . . . . .	935
8.	L'informativa interdittiva tra presunzione e accertamento . . . . .	939
9.	Effetti della informativa interdittiva legittima sull'aggiudicazione e sul contratto . . . . .	943
10.	Vicende dell'appalto: tra Prefettura e Tribunale . . . . .	945

## Capitolo 57

### REQUISITI SPECIALI DI CAPACITÀ DEI CONCORRENTI

(Fabio Francario)

1.	Fonti e principi generali . . . . .	952
----	-------------------------------------	-----

1.1.	I principi generali della selezione dei concorrenti . . . . .	952
1.2.	Requisiti e criteri . . . . .	958
1.3.	Le fonti primarie . . . . .	961
1.4.	La tipologia dei requisiti speciali di capacità . . . . .	962
1.5.	Il problema della discrezionalità della stazione appaltante . . . . .	966
2.	I requisiti speciali di capacità negli appalti di servizi e forniture . . . . .	980
2.1.	I requisiti d'idoneità professionale . . . . .	980
2.2.	La capacità economica e finanziaria . . . . .	985
2.3.	La capacità tecnica e professionale . . . . .	992
3.	I requisiti di capacità speciale negli appalti di lavori . . . . .	997
3.1.	In attesa della riforma del sistema di qualificazione . . . . .	997
3.2.	Le tipologie di lavori. . . . .	999
3.3.	La tipologia dei requisiti speciali di capacità negli appalti di lavori. . . . .	1021
3.4.	L'adeguata idoneità tecnica e organizzativa: <i>a)</i> la direzione tecnica dell'impresa; <i>b)</i> l'esecuzione dei lavori; <i>c)</i> l'adeguata attrezzatura tecnica; <i>d)</i> l'adeguato organico medio annuo. . . . .	1021
3.5.	L'adeguata capacità economica e finanziaria . . . . .	1027
4.	L'attestazione di qualificazione . . . . .	1029
4.1.	Natura e contenuto dell'atto di attestazione. . . . .	1029
4.2.	Gli ulteriori requisiti richiesti per la qualificazione: <i>a)</i> la certificazione di qualità aziendale; <i>b)</i> i requisiti generali . . . . .	1031
4.3.	Rilascio e durata dell'attestazione . . . . .	1033
4.4.	Cessione d'azienda. . . . .	1034
4.5.	La verifica triennale . . . . .	1036
5.	Gli organismi di attestazione (SOA) . . . . .	1037
5.1.	Esercizio privato di pubbliche funzioni . . . . .	1037
5.2.	Autorizzazione e requisiti societari . . . . .	1038
5.3.	I requisiti d'indipendenza . . . . .	1040
5.4.	I requisiti morali . . . . .	1042
5.5.	Le verifiche periodiche . . . . .	1043
5.6.	Attività e tariffe . . . . .	1044
5.7.	Cessazione dell'attività. . . . .	1046
6.	La vigilanza sul sistema di qualificazione . . . . .	1046
6.1.	Il sistema della vigilanza sulla qualificazione nel disegno del d.lgs. n. 163 del 2006. Il d.P.R. n. 207 del 2010 come regolamento di attuazione . . . . .	1046
6.2.	Il sistema della vigilanza sulla qualificazione nel disegno del d.lgs. n. 50 del 2016. Il d.P.R. n. 207 del 2010 come normazione transitoria. . . . .	1048
6.3.	La vigilanza sul sistema di qualificazione secondo il d.P.R. n. 207 del 2010. . . . .	1053
6.3.1.	La vigilanza sul possesso dei requisiti delle SOA. . . . .	1053
6.3.2.	La vigilanza sull'attività di attestazione svolta dalle SOA. . . . .	1054
6.3.3.	Le sanzioni e il procedimento sanzionatorio . . . . .	1058
6.3.4.	Le sanzioni nei confronti delle SOA . . . . .	1058
6.3.5.	Le sanzioni nei confronti delle imprese . . . . .	1061

**Capitolo 58****RATING DI IMPRESA E DI LEGALITÀ,  
I CRITERI REPUTAZIONALI**

(Annalisa Rocchietti March)

1.	<i>Rating</i> di legalità . . . . .	1069
2.	Soggetti e requisiti . . . . .	1072
3.	Procedimento per il rilascio . . . . .	1080
4.	I benefici del <i>rating</i> di legalità . . . . .	1082
5.	Il modello del <i>rating</i> d'impresa . . . . .	1084
6.	Le origini del <i>rating</i> d'impresa . . . . .	1087
7.	Requisiti reputazionali . . . . .	1090
8.	Finalità del <i>rating</i> d'impresa . . . . .	1094
9.	<i>Rating</i> d'impresa e <i>rating</i> di legalità: due istituti per un unico obiettivo? . . .	1095
10.	Natura giuridica del <i>rating</i> di legalità e <i>rating</i> d'impresa . . . . .	1098

**Capitolo 59****AVVALIMENTO**

(Claudio Zucchelli)

## Parte I

## Gli antecedenti

1.	Utilizzazione nelle gare di appalto e di fornitura di requisiti soggettivi altrui. Gli antecedenti. Evoluzione della giurisprudenza comunitaria precedente alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE . . . . .	1104
2.	Evoluzione della giurisprudenza nazionale sull'utilizzazione nelle gare di appalto di requisiti altrui . . . . .	1113
2.1.	Avvalimento tra imprese singole . . . . .	1113
2.2.	L'avvalimento interno ed esterno . . . . .	1116
2.3.	L'avvalimento dei requisiti generali e specifici per i consorzi stabili . . . . .	1117
2.4.	L'avvalimento dei requisiti generali e specifici per le associazioni temporanee di imprese e i consorzi ordinari . . . . .	1120
2.5.	L'avvalimento e le certificazioni di qualità e l'attestazione SOA . . . . .	1123
2.6.	Conclusioni . . . . .	1126

## Parte II

## Le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

3.	L'utilizzazione dei requisiti soggettivi altrui secondo la direttiva 2004/18/CE (settori ordinari) . . . . .	1127
3.1.	Quadro generale . . . . .	1127
3.2.	Considerazioni introduttive . . . . .	1129
3.3.	L'avvalimento nelle singole gare secondo la direttiva 2004/18/CE . . . . .	1131
3.4.	L'avvalimento nei sistemi di qualificazione secondo la direttiva 2004/18/CE . . . . .	1139

4. L'utilizzazione dei requisiti altrui secondo la direttiva 2004/17/CE (settori speciali) . . . . . 1142
5. Criticità del recepimento dell'avvalimento nell'ordinamento italiano. . . . . 1144

### Parte III

#### Le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE

6. L'utilizzazione dei requisiti soggettivi altrui secondo la direttiva 2014/24/UE (settori ordinari). . . . . 1154
  - 6.1. Quadro generale . . . . . 1154
  - 6.2. L'avvalimento nella singola gara . . . . . 1155
  - 6.3. L'avvalimento nei sistemi di qualificazione (settori ordinari) . . . . . 1159
7. L'utilizzazione dei requisiti soggettivi altrui secondo la direttiva 2014/25/UE (settori speciali) . . . . . 1162
  - 7.1. Quadro generale . . . . . 1162
  - 7.2. L'avvalimento nella singola gara . . . . . 1162
  - 7.3. L'avvalimento nei sistemi di qualificazione (settori speciali) . . . . . 1164
8. L'utilizzazione dei requisiti soggettivi altrui secondo la direttiva 2014/23/UE (concessioni) . . . . . 1165
  - 8.1. Quadro generale . . . . . 1165
  - 8.2. L'avvalimento nella singola gara . . . . . 1166
  - 8.3. L'avvalimento nei sistemi di qualificazione . . . . . 1167

### Parte IV

#### Il recepimento nei codici

9. L'avvalimento nel codice dei contratti pubblici: d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Il d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni nella l. 14 giugno 2019, n. 55. Profili generali della disciplina . . . . . 1167
  - 9.1. L'avvalimento come fattispecie complessa di negozi giuridici collegati . . . . . 1184
10. Ambito oggettivo dell'avvalimento. I requisiti oggetto di avvalimento . . . . . 1186
  - 10.1. Esclusioni . . . . . 1187
  - 10.2. Requisiti generali e speciali e i c.d. requisiti soggettivi e oggettivi . . . . . 1190
    - 10.2.1. Requisiti specifici (speciali) economici e finanziari . . . . . 1192
    - 10.2.2. Requisiti specifici (speciali) tecnici e professionali . . . . . 1195
  - 10.3. Requisiti personali . . . . . 1197
    - 10.3.1. Requisiti di idoneità, abilitazione e iscrizioni in albi professionali. . . . . 1198
    - 10.3.2. Iscrizione nel registro delle imprese. . . . . 1204
    - 10.3.3. Certificazione di qualità . . . . . 1207
    - 10.3.4. Titoli di studio e professionali. . . . . 1218
    - 10.3.5. L'attestazione SOA . . . . . 1221
  - 10.4. Requisiti quantitativi. . . . . 1223
  - 10.5. Avvalimento frazionato o multiplo . . . . . 1227
11. Ambito soggettivo. Imprescindibilità della qualità di imprenditore . . . . . 1232

11.1.	Concorrente singolo, associato. Avalimento all'interno di raggrup- pamenti . . . . .	1240
11.2.	Soggetti extracomunitari . . . . .	1245
11.3.	Avalimento "a cascata" o sub-avalimento . . . . .	1254
12.	La figura dell'avvalso . . . . .	1255
12.1.	Le incompatibilità. Ausilio plurimo . . . . .	1255
12.2.	Divieto di partecipazione alla medesima gara. Attrezzature parti- colari . . . . .	1258
13.	L'esecuzione del contratto di avalimento . . . . .	1263
13.1.	L'esecutore del contratto . . . . .	1263
13.2.	Avalimento, appalto e subappalto. La nostra opinione . . . . .	1268
13.2.1.	<i>Segue</i> : la nostra opinione . . . . .	1275
14.	L'avalimento nella singola gara. Profili generali . . . . .	1281
14.1.	I documenti necessari per l'avalimento. Quadro complessivo . . . .	1282
14.2.	L'attestazione SOA . . . . .	1283
14.3.	La dichiarazione dell'avvalso circa i requisiti generali . . . . .	1285
14.4.	La dichiarazione dell'avvalso di possesso dei requisiti specifici . . . .	1289
14.5.	La dichiarazione d'obbligo dell'avvalso . . . . .	1291
14.6.	Ulteriori dichiarazioni dell'avvalso . . . . .	1298
14.7.	La dichiarazione di avalimento. . . . .	1298
14.8.	Il rapporto giuridico tra avvalente e avvalso. Il contratto di avalimento . . . . .	1301
14.8.1.	La causa giuridica . . . . .	1302
14.8.2.	Tipicità del contratto di avalimento . . . . .	1310
14.8.3.	Gli effetti . . . . .	1315
14.8.4.	Bilateralità del contratto. Onerosità . . . . .	1315
14.8.5.	La forma del contratto . . . . .	1320
14.8.6.	Il contenuto del contratto . . . . .	1323
14.8.7.	La nullità del contratto di avalimento. La giurisdizione . . . . .	1328
14.8.8.	Avalimento di garanzia e <i>res</i> immateriale . . . . .	1331
14.9.	Avalimento infragruppo . . . . .	1332
14.9.1.	La dichiarazione per l'avalimento infragruppo . . . . .	1335
14.10.	Le dichiarazioni mendaci . . . . .	1338
14.11.	Avalimento e disciplina antimafia . . . . .	1346
14.12.	Le verifiche e la sostituzione dell'avvalso . . . . .	1346
14.12.1.	Le verifiche e la sostituzione in fase di ammissione . . . . .	1346
14.12.2.	Le verifiche e la sostituzione in fase di esecuzione . . . . .	1351
14.12.3.	Avalimento imposto . . . . .	1352
14.13.	Vigilanza sugli avvalimenti: cenni e rinvio . . . . .	1353
14.14.	L'avalimento nei settori speciali . . . . .	1354
14.15.	L'avalimento nelle concessioni . . . . .	1354
15.	Le responsabilità. Un dubbio di non conformità al diritto europeo . . . . .	1355
16.	Avalimento e sistemi di qualificazione . . . . .	1361
16.1.	Premessa e problematiche del recepimento. . . . .	1361
16.2.	Settori ordinari . . . . .	1362
16.2.1.	Il raggruppamento o gruppo . . . . .	1365



16.2.2.	La disciplina per le attestazioni SOA. . . . .	1367
16.2.3.	La responsabilità nei confronti della stazione appaltante . . . . .	1370
16.3.	Settori speciali. Premessa e problematiche del recepimento . . . . .	1371
16.3.1.	La disciplina . . . . .	1372

## Capitolo 60

### DOCUMENTAZIONE DI GARA E DOCUMENTO DI GARA EUROPEO, CERTIFICAZIONI, MEZZI DI PROVA, ELENCHI UFFICIALI DI OPERATORI ECONOMICI

(Andrea Trotta, Marco Calaresu, Marco Calabrò e Marco Tiberii)

1.	La documentazione di gara . . . . .	1377
1.1.	La “banca dati nazionale dei contratti pubblici” dell’ANAC . . . . .	1381
1.2.	La “banca dati nazionale operatori economici” del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti . . . . .	1388
2.	Rapporti di prova, certificazioni e altri mezzi di prova . . . . .	1392
3.	Documento di gara unico europeo . . . . .	1397
3.1.	Premessa . . . . .	1397
3.2.	Natura giuridica e ambito di applicazione. . . . .	1400
3.3.	Aspetti procedurali e contenutistici . . . . .	1403
3.4.	L’attività di controllo successiva alla presentazione del documento di gara unico europeo . . . . .	1408
3.5.	Esito negativo delle procedure di controllo: conseguenze . . . . .	1412
4.	Mezzi di prova . . . . .	1416
5.	Certificazione della qualità . . . . .	1423
5.1.	Conformità alle norme di garanzia della qualità . . . . .	1424
5.1.1.	Avvalimento della certificazione di qualità aziendale . . . . .	1426
5.2.	Conformità alle norme di gestione ambientale . . . . .	1427
5.3.	Conformità ai criteri ambientali minimi . . . . .	1430
6.	Registro <i>on line</i> dei certificati: <i>e-Certis</i> . . . . .	1431
7.	Gli elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni. . . . .	1432
7.1.	La precedente disciplina comunitaria . . . . .	1432
7.2.	Analisi della previgente normativa interna . . . . .	1434
7.3.	La disciplina comunitaria più recente . . . . .	1435
7.4.	<i>Segue</i> : la regola della presunzione d’idoneità . . . . .	1438
7.5.	Confronto della normativa di recepimento precedente e quella vigente . . . . .	1442
7.6.	Le diverse funzioni e tipologie di albi ed elenchi ufficiali. . . . .	1444
7.7.	La giurisprudenza in materia di iscrizione negli albi e le regole della concorrenza . . . . .	1447
7.8.	La validità (extraterritoriale) delle autorizzazioni, delle certificazioni e delle iscrizioni negli albi dei diversi Stati membri nella giurisprudenza . . . . .	1451
7.9.	Il “principio dell’equivalenza” nella procedura per l’iscrizione nel- l’elenco degli operatori economici degli Stati membri . . . . .	1455

7.10.	Il regime alternativo delle prove . . . . .	1459
7.11.	Disciplina transitoria. . . . .	1461

### Capitolo 61

#### VERIFICA DEI REQUISITI E SOCCORSO ISTRUTTORIO

(Flaminia Aperio Bella, Sonia Caldarelli,  
Ester Mariastella Santoro, Sabrina Tranquilli)

1.	Premessa generale sul soccorso istruttorio . . . . .	1468
2.	La disciplina: cenni ricostruttivi di più di un decennio di riforme. . . . .	1473
3.	<i>Segue</i> : il soccorso istruttorio nel codice del 2016 tra aspettative tradite e interventi correttivi . . . . .	1477
4.	Il c.d. soccorso istruttorio processuale. Contaminazioni tra procedimento e processo. . . . .	1480
5.	La principale casistica sul soccorso istruttorio . . . . .	1487
5.1.	I vizi e l'incompletezza della domanda di partecipazione . . . . .	1489
5.2.	I vizi e l'incompletezza del DGUE . . . . .	1492
5.3.	Il difetto di sottoscrizione della domanda di partecipazione e dell'offerta . . . . .	1496
5.4.	Le irregolarità e/o incompletezze della cauzione provvisoria . . . . .	1499
5.5.	I vizi relativi alla documentazione di avalimento . . . . .	1502
5.6.	La mancata indicazione degli oneri di sicurezza aziendali . . . . .	1503
5.7.	La mancata effettuazione del sopralluogo . . . . .	1508
5.8.	La mancata dichiarazione di accettazione dei protocolli di legalità . . . . .	1509
5.9.	Il mancato versamento del contributo all'ANAC. . . . .	1510
5.10.	Le irregolarità formali relative al confezionamento dei plichi e alla presentazione della domanda . . . . .	1511
6.	Il principio di tassatività delle cause di esclusione nel rapporto con il soccorso istruttorio . . . . .	1513
7.	La parabola del soccorso istruttorio oneroso: premessa . . . . .	1516
8.	Il soccorso istruttorio oneroso nel d.lgs. n. 163 del 2006 . . . . .	1519
8.1.	Sull'ambito oggettivo di applicazione della sanzione pecuniaria . . . . .	1519
8.1.1.	Sulla natura giuridica della sanzione pecuniaria . . . . .	1520
8.1.2.	La posizione dell'ANAC . . . . .	1522
8.1.3.	Gli orientamenti in seno alla giurisprudenza amministrativa. . . . .	1523
8.2.	La compatibilità europea del soccorso istruttorio a pagamento . . . . .	1524
9.	La successiva evoluzione normativa del soccorso istruttorio . . . . .	1526
9.1.	La posizione del legislatore delegato nella originaria disciplina del codice del 2016 . . . . .	1526
9.2.	La soluzione del decreto correttivo del 2017 . . . . .	1529
10.	Profili di diritto intertemporale. . . . .	1529
11.	L'abrogazione del soccorso istruttorio a pagamento: ragioni, problemi aperti e prospettive <i>de iure condendo</i> . . . . .	1533
12.	Il controllo documentale sull'aggiudicatario nelle "direttive contratti" del 2014 . . . . .	1536

13. Il controllo documentale sull'aggiudicatario nel codice dei contratti del 2006 e il divieto di soccorso istruttorio nella fase della c.d. "comprova". . . . . 1538
14. Il controllo sull'aggiudicatario e le diverse "verifiche" dei requisiti nel codice dei contratti del 2016. . . . . 1541